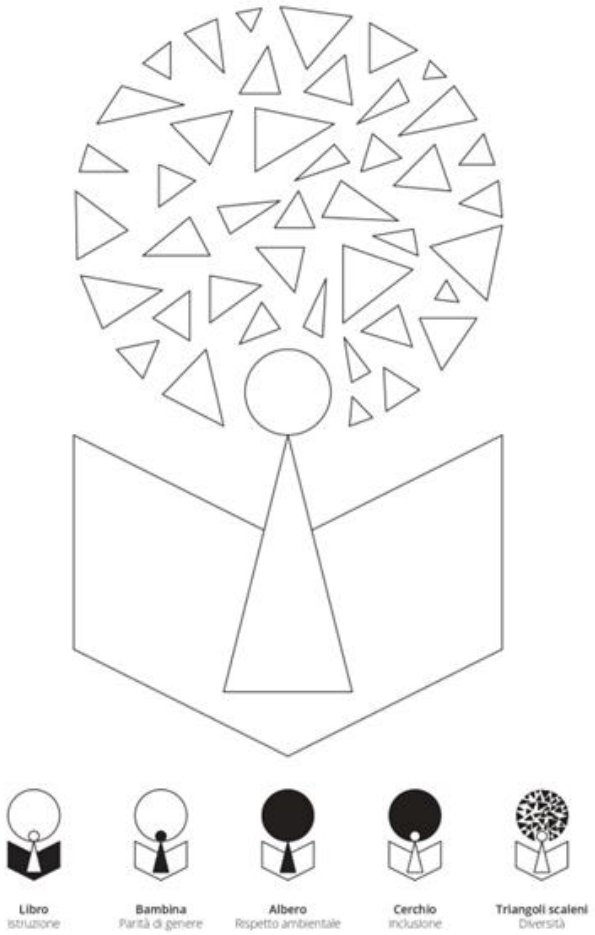
I.C. "DON BOSCO SANTO - MANZONI" - ANDRIA
Sede Legale: Piazza San Giovanni Bosco, 9 - 76123 ANDRIA (BT)
Indirizzo di riferimento: Via Caneva, 12 - 76123 ANDRIA (BT)
BAIC86000B - CF. 90090920720 - Tel. 0883/246309
baic86000b@istruzione.it - baic86000b@pec.istruzione.it
Sito Web: www.donboscomanzoni.edu.it
CODICE UNIVOCO UFWLFT

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE E L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Referenti per il presente documento:
Docenti Funzione Strumentale per l'Inclusione,
Docenti referenti d'Istituto degli studenti con DSA,
Docenti referenti del Dipartimento di sostegno.

Verso *"una convivenza reciprocamente rispettosa di tutte le varie unicità personali" (Dario Ianes)*



INTRODUZIONE

1. PREMESSA.

La nostra Scuola si propone come una comunità inclusiva che accoglie e valorizza la diversità; in tale prospettiva è fondamentale che ogni membro della nostra comunità si senta protagonista del processo inclusivo degli studenti conoscendo il proprio ruolo, le figure coinvolte e le diverse tappe che lo costituiscono, dall'accoglienza alla conclusione del primo ciclo di studi.

Il presente protocollo si presenta come una piccola guida informativa, destinata alle famiglie, ai docenti e al personale amministrativo, su quelle che sono le prassi, che devono essere condivise e adottate da tutti, attuate dal nostro Istituto Comprensivo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il presente protocollo, elaborato dal G.L.I. e approvato dal Collegio Docenti, costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze realizzate.

2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) è un concetto non clinico, introdotto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012, dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013 e dalla Nota n. 1551 del 27/06/2013. Queste circolari estendono il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutti gli studenti con "Bisogni Educativi Speciali":

- alunni con disabilità (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni con disturbi evolutivi specifici:
    - disturbi specifici di apprendimento, DSA tutelati dalla legge 170/2010;
    - alunni con deficit nell'area del linguaggio;
    - alunni con deficit nelle abilità non verbali;
    - altre problematiche severe;
    - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
    - alunni con funzionamento cognitivo limite;
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale, compresi gli alunni stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione.

Infatti, considerando la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, ci ricorda che: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta." La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Gli studenti con B.E.S. non vanno quindi erroneamente intesi come un'ulteriore categoria ma come una macrocategoria di livello superiore.

Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi: il PEI per gli alunni con disabilità, il PDP per gli alunni con DSA (legge 170), il PDP per gli altri alunni con BES.

N.B. In assenza di certificazione, è il Team Docenti/Consiglio di Classe che individua lo studente con B.E:S: e decide se sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative. Quindi, se il

Consiglio di Classe lo ritiene opportuno, si potrà pervenire alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). Pertanto, questo documento è di piena pertinenza della scuola, anche in assenza di una certificazione o diagnosi. Il P.D.P. andrà sempre condiviso e firmato dalla famiglia o dai tutori dello studente.

3. FINALITÀ.

Il protocollo, parte integrante del PTOF d'Istituto, si propone di creare un ambiente scolastico accogliente e inclusivo, sostenendo gli alunni con B.E.S in tutto il loro percorso di studi per favorire il loro successo scolastico e formativo.

Questo può realizzarsi se vengono delineate prassi condivise all'interno dell'Istituto, di carattere:

- amministrativo e burocratico;
- comunicativo e relazionale;
- educativo e didattico;
- collaborativo tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti.

4. TABELLA RIASSUNTIVA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER I B.E.S.

Norme di riferimento	Contenuti
D.M. del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.	Contenuti in breve: • Bisogni Educativi Speciali • alunni con Disturbi Specifici • alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività • funzionamento cognitivo limite • adozione di strategie d'intervento per i BES • formazione • organizzazione territoriale di supporto (CTS)
Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 Indicazioni operative relative al D.M. 27 dicembre 2012.	Si ribadisce l'importanza del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, del percorso individualizzato e personalizzato, del PDP, del raccordo scuola-famiglia. Contenuti in breve: • alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici • area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale • azioni a livello di singola Istituzione scolastica • Gruppo di lavoro per l'inclusione • Piano annuale per l'inclusività (PAI) • azione a livello territoriale (CTI)
Nota 1551/2013 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'Inclusività Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n.8/2013	Chiarimenti sul PAI che non deve essere inteso come "un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi".

Nota 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti d'intervento per alunnicon Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14 Chiarimenti	Chiarimenti in merito a: • Piano Didattico Personalizzato • Piano Annuale per l'Inclusività • Gruppo di Lavoro per l'Inclusività • Organizzazione territoriale per l'Inclusione
"Strumenti d'intervento per alunnicon Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione scolastica - Concetti chiave e orientamenti per l'azione"USL Lombardia – dicembre 2013	Contenuti in breve: • la scuola inclusiva • le diverse situazioni di BES • ruoli e compiti a livello di singola Istituzionescolastica • ruoli e organismi d'Istituto • Verifica e valutazione (punto 6.2 Alunni con DSA) • Risorse e organizzazione territoriale

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. PREMESSA

Definizione di disabilità.

Secondo la Convenzione O.N.U. sui diritti delle Persone con disabilità del 13 dicembre 2006, "Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri."

Per la Legge n. 104 art.3 comma 3, del 5 febbraio 1992, "qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici".

Il Protocollo.

Il presente protocollo contiene informazioni sulle pratiche per l'accoglienza degli alunni disabili, definendo i ruoli ed i compiti di ciascuna figura coinvolta, la normativa a cui fare riferimento e le modalità di intervento per realizzare un percorso educativo e formativo individualizzato e migliorare il processo di inclusione nella comunità scolastica.

Le azioni descritte in questo protocollo si rifanno alle indicazioni delle "Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009" per cui:

- "la scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione".
- "le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongano le condizioni e realizzino le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni".

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n.104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- Decreto del Presidente della Repubblica n.275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.185 23 febbraio 2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come

soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"

- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR, 4 agosto 2009.
- Decreto Legislativo n.66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".
- Decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".
- Decreto Legislativo n.96 del 7 agosto 2019 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 13 Aprile 2017".
- Decreto Interministeriale n.182 del 9 dicembre 2020 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"
- Decreto Ministeriale n.153 del 1° agosto 2023 "Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n.182".

3. DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE.

Certificazione/Relazione Clinica

La Certificazione definisce la patologia, classificata con il sistema ICD-10, con l'indicazione di patologia stabilizzata o progressiva, è rilasciata da un medico, in servizio presso Struttura pubblica, specialista nella branca di pertinenza della patologia rilevata.

La Relazione Clinica è rilasciata da un medico, in servizio presso Struttura pubblica, specialista nella branca di pertinenza della patologia rilevata, e contenente i seguenti dati:

- lo stato di gravità della disabilità
- il quadro funzionale sintetico del minore con indicazione dei test utilizzati e dei risultati ottenuti, che descriva le maggiori problematiche nelle aree: cognitiva e neuropsicologica, sensoriale, motorio-prassica, affettivo-relazionale e comportamentale, comunicativa e linguistica, delle autonomie personali e sociali.

Verbale di accertamento della disabilità ai fini dell'integrazione scolastica.

Verbale che certifica l'attività di individuazione, da parte di un collegio istituito dall'A.S.L, dell'alunno con disabilità ai fini dell'integrazione scolastica.

Il collegio è composto dalle seguenti figure professionali:

- 1 dirigente di neuropsichiatria infantile, in servizio presso l'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza Ospedaliera o Territoriale;
- 1 dirigente psicologo, in servizio presso l'Azienda Sanitaria Locale;
- 1 Assistente sociale, in servizio presso l'Azienda Sanitaria Locale.

Nel verbale viene indicato:

- l'anno scolastico e la classe per la cui iscrizione viene prodotto;
- se lo studente è con una disabilità e se questa è o meno grave;
- la tipologia di patologia di cui risulta affetto lo studente;
- se la tipologia di cui lo studente è affetto è stabilizzata o progressiva;

- la durata della validità dell'accertamento.

Profilo di Funzionamento.
A partire dal 1° gennaio 2019 il Profilo di Funzionamento ha sostituito la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, in realtà comprendendoli e unificandone le informazioni. È redatto da una unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN, con la collaborazione dei genitori/esercenti la responsabilità genitoriale e la partecipazione del Dirigente Scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno della scuola ove è iscritto lo studente con disabilità.
Il Profilo di Funzionamento descrive il funzionamento delle persone secondo il modello bio- psico-sociale sulla base della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).
Costituisce lo strumento di raccordo tra le conoscenze sanitarie, educativo-didattiche e familiari che consentiranno l'elaborazione degli obiettivi didattici ed educativi programmati durante l'anno scolastico. È quindi il documento propedeutico alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).
Il documento è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).
Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è il documento che viene predisposto per ogni alunno con disabilità dal G.L.O. in coerenza e continuità con i Profilo di funzionamento. Ha il fine di promuove l'inclusione degli studenti con disabilità garantendo loro tutto il necessario per partecipare appieno alla vita scolastica e realizzare il suo potenziale.
Nel P.E.I. vengono descritti gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti e le strategie da adottare, gli interventi terapeutici, riabilitativi e assistenziali in essere, le forme di collaborazione con la famiglia e le esperienze integrate scuola-territorio predisposti per l'alunno con disabilità in un determinato periodo di tempo, per realizzare il diritto all'inclusione sociale, all'educazione e all'istruzione.
Viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, di norma entro il 30 ottobre, e deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento dello studente, attraverso la Verifica Intermedia e la Verifica Finale.

4. FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE.

Orientamento in ingresso e iscrizione.
Prima dell'iscrizione al nuovo anno scolastico la famiglia o i tutori possono visitare la scuola e i suoi ambienti, conoscerne l'offerta formativa e i suoi regolamenti, avere un colloquio con il Dirigente e la Funzione Strumentale Area 4 (Inclusione).
Se si decide di proseguire con l'iscrizione, è necessario fornire contestualmente alla segreteria d'Istituto tutte le documentazioni e certificazioni aggiornate per gli adempimenti previsti.

Raccolta ed analisi dei dati.
L'Istituto provvede a raccogliere informazioni sull'alunno con disabilità, sia dalla famiglia che dalla scuola di provenienza mediante incontri e colloqui; a quest'ultima chiede, mediante il passaggio del P.E.I. e le Verifiche/Relazioni finali, un resoconto delle abilità cognitive, degli obiettivi raggiunti, di quelli raggiungere e delle modalità relazionali dello studente che si appresta ad accogliere. È importante che la documentazione acquisita dalla segreteria sia completa, aggiornata e ordinata già dall'inziale fase d'accoglienza in modo tale che i docenti curricolari e di sostegno possano consultarla subito, a inizio anno scolastico.

Formazione delle classi.
Il Dirigente Scolastico e/o la Commissione Formazioni Classi Prime provvederanno all'inserimento dell'alunno con disabilità nella classe ritenuta la più idonea per la sua inclusione. Nel caso in cui l'alunno si trovi in condizioni di gravità e si deve iscrivere in una classe prima, come previsto dal DPR n. 81 del 20 marzo 2009, sarà inserito di norma in una classe costituita da non più di 20 alunni.

Accoglienza.
Durante il primo periodo di scuola, in relazione alla classe frequentata, è previsto un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno, da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe/Team Docente con l'ausilio dell'insegnante di sostegno e dell'educatore, se previsto. Questo al fine di realizzare le migliori condizioni per lo sviluppo psico-fisico dello studente e una serena e appagante vita scolastica. Il percorso individualizzato viene garantito utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe e/o d'Istituto: i docenti curano la personalizzazione delle attività educative e l'istituzione scolastica organizza, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, attività facoltative ed opzionali.

Elaborazione, revisione e verifica del P.E.I.
Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) viene predisposto per ogni alunno con disabilità ed è parte integrante della progettazione educativo-didattica di classe e d'Istituto. È redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) di norma entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico, eccetto casi particolari (ritardi nella nomina dei docenti, frequenza irregolare dell'alunno nel primo periodo, richiesta da parte dell'ASL). Il P.E.I è uno strumento di progettazione "flessibile", atto a realizzare gli interventi formativi e didattici curricolari ed extracurricolari, adeguandoli all'evoluzione della situazione e della condizione dell'alunno; pertanto, è soggetto a revisione e verifica. Per poter effettuare eventuali correzioni e integrazioni al P.E.I, il G.L.O. si riunirà almeno in un incontro intermedio di verifica entro aprile e in uno di verifica finale entro la fine di giugno che servirà anche a formalizzare delle proposte relative al fabbisogno di risorse per l'anno scolastico successivo.
Per gli studenti appena certificati che non hanno un PEI in vigore, entro il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento, se ne approva uno parziale, senza verifica ma solo con le indicazioni e le proposte, chiamato PEI provvisorio.

5. FIGURE E GRUPPI DI LAVORO COINVOLTI NEL PROCESSO SCOLASTICO DI INCLUSIONE CON RELATIVI COMPITI.

Genitori/tutori.
I genitori/tutori forniscono informazioni sull'alunno e sono tenuti a consegnare in segreteria tutti i documenti o le relazioni che vengono rilasciate dalle strutture o dai professionisti (privati o pubblici).
Sono attivamente coinvolti nel suo processo scolastico di inclusione, partecipando al G.L.O. per l'elaborazione, l'approvazione, il monitoraggio e la verifica del P.E.I. e si impegna a mantenere rapporti collaborativi con tutto il personale scolastico.

Dirigente scolastico.
Il Dirigente scolastico ha compiti consultivi, orientativi e decisionali.
Si occupa della formazione delle classi, dell'assegnazioni degli insegnanti di sostegno e dell'approvazione orario. Cura i rapporti con le amministrazioni locali.

Personale Amministrativo di Segreteria.
Il personale amministrativo accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno e comunica eventuali aggiornamenti al coordinatore di classe, al docente di sostegno e alla Funzioni strumentale di Istituto Area 4.
Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia.
Formula le convocazioni dei G.L.O. e dei G.L.I. e li invia agli interessati.
Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat…
Si occupa di comunicare con l'U.S.P. relativamente agli alunni con L. 104/92.

Funzione Strumentale Area 4 (Coordinamento e Gestione del Piano Annuale d'Inclusione dell'Istituto).
Le funzioni strumentali Area 4 (una per la scuola d'Infanzia e Primaria, l'altra per la scuola Secondaria di I grado) svolgono le seguenti mansioni:

- analisi e della mappatura degli alunni dell'Istituto con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- predisposizione, raccolta, cura e gestione di tutta la documentazione;
- coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- progettazione ed organizzazione di Attività/Iniziative di Istituto inerenti all'area degli alunni con BES;
- monitoraggio interventi didattici e Revisione/Aggiornamento PAI;
- cura dei rapporti con Enti Esterni;
- coordinamento e gestione delle attività finalizzate all'integrazione scolastica degli alunni particolarmente dotati;
- collaborazione con il personale amministrativo.

Nell'espletamento della funzione i docenti con incarico di F.S. devono altresì,
- coordinare i gruppi di lavoro degli insegnanti eventualmente predisposti;
- collaborare con le altre F.F.S.S. dell'Istituto;
- partecipare agli incontri periodici di staff di direzione, nel corso dei quali si svolgeranno anche attività di coordinamento e di ricerca sull'ottimizzazione dell'organizzazione scolastica e di monitoraggio sulla qualità del servizio del servizio scolastico.

In qualità di docente F.S., risultano componente del NIV (Nucleo Interno di Valutazione) d'Istituto e sono tenuti a corrispondere a tutti gli adempimenti del Nucleo stesso.

Consiglio di classe/Team Docente.
Il Consiglio di Classe/Team docente coordina e progetta le attività didattiche, predisponendone il relativo materiale, e si adopera per lo svolgimento delle stesse in modalità tali da garantire la piena partecipazione alla vita scolastica dello studente con disabilità nella sua classe, nel rispetto dei suoi bisogni e delle sue necessità. I docenti curricolari insieme all'insegnante di sostegno ed eventualmente all'educatore, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità, in correlazione con quelli previsti per il gruppo classe, e individuano gli strumenti e le strategie da adottare. Partecipano alle riunioni del G.L.O. e alla elaborazione, approvazione, verifica intermedia e finale del P.E.I.

Docente di sostegno.
I docenti di sostegno, come disposto dalla legge n. 104/92 (art. 13, comma 6) e ripreso nel D.lgs. 297/94 (art. 315, comma 5), "assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi docenti".
Il docente di sostegno consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni a lui assegnati e collabora con i docenti curricolari per la scelta delle metodologie e delle attività didattiche, così come degli obiettivi da raggiungere, in modo da garantire che l'iter formativo dello studente possa proseguire anche in sua assenza.
È membro del G.L.O e coordina le attività di elaborazione, di correzione e di verifica del P.E.I.
Cura i rapporti con famiglia, gli educatori/assistenti specialistici e con gli operatori dell'ASL.

Collaboratori scolastici.
Il Collaboratore scolastico aiuta l'alunno disabile nell'uso dei servizi, negli spostamenti interni, nella mensa. Collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.

Educatore/Assistente specialistico
L'educatore o l'assistente specialistico opera per potenziare l'autonomia dello studente disabile nella comunicazione personale e nelle relazioni con gli adulti e con gli altri studenti. Collabora con il Team dicenti/Consiglio di Classe per mettere in atto interventi educativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del P.E.I.

Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O)
Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo (G.L.O) per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni G.L.O. è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, dai genitori dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità nonché un membro dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare.

Il G.L.O.si riunisce, salvo particolari necessità, in occasione dell'elaborazione e dell'approvazione del P.E.I., del suo aggiornamento e della sua verifica finale.

Gruppo Di Lavoro per L'inclusione (G.L.I).
Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è composto dal Dirigente scolastico, dai Docenti collaboratori del dirigente, F.F.S.S., referenti alunni con DSA, rappresentanti dei Docenti per ogni plesso, rappresentanti dei genitori per ogni ordine di scuola dell'Istituto comprensivo, un membro dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare.
Il G.L.I. si riunisce in media due volte l'anno e ha competenze di tipo organizzativo-gestionale (gestione delle risorse, stesura di protocolli, etc.), progettuale e valutativo (proposta di progetti specifici per disabilità, di formazione del personale, etc.).

6. MODALITÀ DI INTERVENTO DIDATTICO

Attività didattica.
L'attività didattica sarà realizzata secondo quanto stabilito dal P.E.I. redatto secondo indicazioni previste dalle Linee Guida del Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023**.**

Uscite e visite guidate.
L'Istituto mette in atto tutte le azioni necessarie a garantire la partecipazione di tutti gli studenti ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione dello studente con disabilità viene garantita. I bisogni di assistenza o vigilanza dello studente con disabilità vengono definiti caso per caso ed esplicitati nel P.E.I. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: docenti, personale ausiliario, familiari, addetti all'assistenza.

Modalità di Verifica e Valutazione.
Le modalità di verifica e di valutazione degli alunni con disabilità vengono esplicitate nel P.E.I.
Il Team docenti/Consiglio di classe definisce nel P.E.I. i criteri di valutazione, le misure dispensative e gli strumenti compensativi da adottare per le verifiche delle singole discipline. Le prove di verifica possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata.
In generale la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno, i miglioramenti maturati nel corso del periodo scolastico e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. In quest'ottica la valutazione consente ai docenti di verificare l'intervento didattico effettuato con l'alunno al fine di rivedere il percorso svolto, individuare limiti e risorse, e concordare collegialmente strategie efficaci e comportamenti da assumere per far fronte alle esigenze degli allievi e a specifiche problematiche.

Nel primo ciclo, ossia scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva o per il

superamento dell'Esame di Stato conclusivo, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro P.E.I.
Per quanto concerne le prove dell'Esame di Stato conclusivo che il candidato con disabilità dovrà affrontare, queste potranno essere totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove lo studente conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Secondo l'art 11 comma 11 dell'O M n. 90/01, solo se l'alunno di scuola secondaria di I grado non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.
Anche per la valutazione del comportamento dello studente con disabilità si adotteranno i criteri esplicitati nel P.E.I.

Partecipazioni a Progetti curricolari o extracurricolari.
Allo studente con disabilità viene garantita la partecipazione ai progetti curricolari ed extracurricolari come deciso dal G.L.O. ed esplicitato nel P.E.I.
Il Dipartimento di Sostegno progetta, promuove e organizza attività laboratoriali e uscite sul territorio per lo sviluppo delle autonomie sociali destinate agli studenti con BES e in particolare agli studenti con disabilità che vengono realizzate sempre con la partecipazione di una parte del gruppo classe in modalità di turnazione e a classi aperte.

Protocollo operativo per l'accesso di personale specializzato in classe in orario curricolare.
Il nostro Istituto Comprensivo ha Approvato con Delibera n.7 nella seduta del Collegio Docenti del 16/10/2021 e con Delibera n.10 nella seduta del Consiglio di Istituto del 16/10/2021:

- "PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ACCESSO DI PERSONALE SPECIALIZZATO IN CLASSE IN ORARIO CURRICOLARE" (allegato al Piano Annuale per l'Inclusione)
- Modulistica di entrata posticipata e /o uscita anticipata per terapia extrascolastica
- Format di Accesso agli Atti e richiesta dei seguenti documenti: PDP-PEI

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ACCESSO DI PERSONALE SPECIALIZZATO IN CLASSE IN ORARIO CURRICOLARE
(allegato al Piano Annuale per l'Inclusione)

Approvato con Delibera n.7 nella seduta del Collegio Docenti del 16/10/2021

Approvato con Delibera n.10 nella seduta del Consiglio di Istituto del 16/10/2021

PREMESSA

L'IC Don Bosco-Manzoni consente l'accesso al personale specializzato, psicologi, assistenti, educatori (pubblici e privati), su richiesta delle famiglie interessate, per osservazioni e supporto agli alunni presenti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado dell'Istituto, al fine di consentire un miglior perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti. Per dare una concreta attuazione all'inclusione scolastica e sociale si dispone il presente protocollo Operativo che avrà medesima durata di validità del PAI.
Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire con il lavoro della classe di appartenenza dell'alunno. I risultati delle attività di osservazione dovranno essere condivisi con tutti i docenti del Consiglio di classe.

Modalità di accesso in classe di specialisti e terapisti privati indicati dalle famiglie
L'Istituto acconsente all'accesso di personale specializzato privato o pubblico in classe previa progettazione dell'esperto, presentata dalla famiglia dell'alunno, concordata con i docenti e opportunamente comunicata ***per informativa e consenso*** ai genitori degli alunni della classe coinvolta.
Il professionista è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy degli alunni e dei docenti/operatori presenti in classe.
Le attività di osservazione saranno condivise in una riunione tra docenti, famiglia e terapista in cui verrà definita e condivisa la progettualità messa in atto:

A) Durata del percorso/date e orari
B) Motivo dell'intervento
C) Modalità dell'intervento

Le attività riferite all'osservazione dovranno avvenire nei modi più discreti possibili, al fine di non interferire lavori della classe di appartenenza dell'alunno.
L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di ottemperare a quanto segue:

- Diritto alla continuità terapeutica
- Diritto all'inclusione degli alunni
- Normativa sulla privacy
- Rispetto del segreto in Atti d'Ufficio
- Norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola
- Diritto ad un Progetto di Vita
- Supporto all'autonomia e alla comunicazione

Procedura per l'attivazione dell'osservazione in classe

- Richiesta scritta dei genitori
- Intesa tra il Centro e/o il terapista e la scuola accogliente
  Informativa da consegnare alle famiglie degli alunni della classe
  Autorizzazione del Dirigente
- Incontro tecnico docenti, famiglia e psicologi/assistenti/educatori/terapista

- **I genitori**
  I genitori presentano in segreteria per il protocollo:
  - Richiesta dei genitori per l'accesso del terapista (*modello A*)
  - Richiesta incontro tecnico terapista con personale della scuola (*modello A1*)

  1.2 Il Progetto di osservazione del terapista (*modello B*) sottoscritto dal professionista e dalla famiglia (su carta intestata della struttura o del professionista) che dovrà contenere le informazioni da condividere e definire in riunione:

- Durata del percorso (inizio e fine)
- Giorno ed orario di accesso richiesti
- Garanzia di flessibilità organizzativa
- Motivo dell'intervento
- Modalità dell'intervento

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione.

- **Il Dirigente Scolastico**

2.1 Il Dirigente scolastico acquisirà:

a) *Sottoscrizione di consenso* sull'accesso dello specialista esterno da parte *dei genitori di tutti gli alunni della classe (modello C*)

2.2 Il Dirigente scolastico, dopo avere valutato, assieme al coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno e alla Funzione Strumentale Inclusione, l'istanza presentata dai genitori ed il Progetto di osservazione del terapista e l'informativa di consenso dei genitori di tutti gli alunni della classe (*modello C*), esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta comunicandola ai docenti e da questi alla famiglia.

2.3 Il D.S. attraverso una nota informativa (*modello C1*) informerà le famiglie della classe/sezione dell'ingresso del terapista.

- **Il Terapista**

Prima dell'accesso in classe, il terapista è tenuto a prendere visione della:

b) Nomina responsabile del trattamento (ex art.28 RGPD UE 2016/679) (*modello D*)

- **Incontri tecnici con personale della scuola**

La Scuola comunicherà la data e l'orario dell'incontro alla famiglia. La famiglia dovrà avvisare il proprio terapista per la riunione di condivisione del progetto (punto 1.2).
Il personale della scuola verbalizzerà in forma scritta la seduta. Il verbale sarà firmato da tutti i presenti all'incontro e ne verrà rilasciata copia a seguito di richiesta scritta e motivata.

Modello A

Al Dirigente Scolastico
I.C. "Don Bosco Manzoni"
Andria

Richiesta ingresso terapista esterno per attività di osservazione legate ad un componente della classe

Noi sottoscritti _____ e _____ genitori di _____ frequentante la classe _____ del plesso _____ a.s. ____ / ____

CHIEDIAMO

che il/la terapista/specialista dott./dott.ssa _____ , in qualità di _____ facente parte dell'associazione _____ , possa entrare nella classe per effettuare l'osservazione della/del nostra/o figlia/o e

AUTORIZZIAMO

la scuola a predisporre la circolare informativa, per i genitori della classe, in cui viene indicato **che la presenza del terapista esterno è legata ad un'attività di osservazione di un componente della classe**.

Andria, lì _____

Firma dei genitori *

_____ _____

*Dichiarazione assunta in caso di firma di un solo genitore: Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

DICHIARAZIONE da compilare a cura del terapista

_ l _ sottoscritt _ _____ si impegna a non divulgare notizie e/o dati sensibili di cui venisse a conoscenza durante la permanenza nell'Istituto in base alla legge 196/2003 e successive integrazioni e modifiche.
_ l _ sottoscritt _ solleva altresì l'amministrazione da qualsiasi responsabilità in ordine a infortuni o sinistri accidentali come parte lesa.

Andria, lì Firma

_____

L'Istituto fa presente che i dati personali forniti dal/dalla Sig./Sig._____ , che è stato identificato tramite documento di riconoscimento, saranno oggetto di trattamento ai sensi e per gli effetti della legge 196/2003 e al nuovo regolamento GDPR europeo.

☐ Si concede

Il DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof Francesco Delzio

Modello A1

Al Dirigente Scolastico
I.C. "Don Bosco Manzoni"
Andria

Richiesta incontro tecnico terapista con personale della scuola

Noi sottoscritti _____ e _____

genitori di _____ frequentante la classe _____ del plesso

_____ a.s. _____ / _____

CHIEDIAMO

che il/la terapista/specialista dott./dott.ssa _____ , in

qualità di _____ facente parte dell'associazione

_____ , possa avere accesso a scuola per un incontro tecnico

con _____

_____

_____

Andria, lì

Firma dei genitori * _____

_____

Firma del terapista _____

**Dichiarazione assunta in caso di firma di un solo genitore: Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori*

☐ Si concede

☐ Non si concede

Il DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof Francesco Delzio

Modello B

PROGETTO DI OSSERVAZIONE IN CLASSE

Al Dirigente Scolastico
I.C. "Don Bosco Manzoni"
Andria

Progetto di osservazione/(altro) in classe. Alunno _____

D) Durata del percorso (inizio e fine)

_____
_____
_____

E) Giorno ed orario di accesso richiesti

_____
_____
_____

F) Garanzia di flessibilità organizzativa

_____
_____
_____

G) Motivo dell'osservazione

_____
_____
_____

H) Modalità dell'osservazione

_____
_____
_____

Andria, lì ___/___/_____
Firma del terapista _____

I genitori dell'alunno/a _____ per presa visione e per consenso

Firma* _____
Firma* _____

**Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrivente, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.*

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione.

Modello C

Al Dirigente Scolastico
I.C. "Don Bosco-Manzoni"
Andria

NOTA INFORMATIVA PER L'ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO NELLA CLASSE/SEZIONE

(da compilare e consegnare all'insegnante di sezione/classe)

I sottoscritti _____ e _____ genitori dell'alunno/a frequentante la Scuola _____, classe _____

DICHIARANO

di essere stati informati dall'insegnante di sezione/classe in merito alla presenza di un esperto esterno impegnato nell'osservazione di un alunno presente nella classe/sezione, per la durata dell'intero anno scolastico.

Si dichiara d'accordo con tale attività.

Inoltre, dichiara di essere stato informato che il/la terapista/specialista sanitario si adeguerà al rispetto della Tutela della riservatezza della privacy, ai sensi della normativa vigente, non diffondendo alcuna informazione relativa alle attività degli alunni presenti nella sezione/classe.

I genitori esprimono il proprio consenso con la sottoscrizione della presente dichiarazione.

Andria, lì ___/___/_____

Firma*_____

Firma* _____

**Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrivente, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.*

Modello D

I.C. "DON BOSCO SANTO - MANZONI" - ANDRIA
Sede Legale: Piazza San Giovanni Bosco, 9 - 76123 ANDRIA (BT)
Indirizzo di riferimento: Via Caneva, 12 - 76123 ANDRIA (BT)
BAIC86000B - CF. 90090920720 - Tel. 0883/246309
baic86000b@istruzione.it - baic86000b@pec.istruzione.it
Sito Web: www.donboscomanzoni.edu.it
CODICE UNIVOCO UFWLFT

NOMINA A RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO (ex art. 28 RGPD UE 2016/679)

Gent.mo/a

Il sottoscritto Dirigente Scolastico dell'I.C. "Don Bosco-Manzoni" di Andria, in qualità di legale rappresentante dell'istituzione scolastica, titolare del trattamento;

I) considerato che le prestazioni, correlate alla convenzione con la Famiglia per l'accesso nell'Istituzione scolastica di figure specialistiche, possono comportare il trattamento di dati personali in nome e per conto dell'istituzione scolastica

Nomina

La/il dott.ssa/dott. _____, ai sensi dell'art. 28 RGPD UE 2016/679, Responsabile del trattamento dei dati personali.

Per effetto della suddetta nomina, si impegna ad osservare le disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali e ad attenersi con la massima diligenza alle istruzioni di seguito riportate:

- per quanto di sua competenza, effettuare il trattamento in osservanza dell'art. 5 del citato Regolamento relativo ai "Principi applicabili al trattamento dei dati personali";
- trattare i dati solo per le finalità sopra specificate e per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali;
- trattare i dati nel territorio della Unione Europea;
- adempiere a tutto quanto necessario per il rispetto delle disposizioni vigenti in materia e di osservare scrupolosamente quanto in essa previsto, tra cui la regolare tenuta del registro delle attività di trattamento espletate per conto dell'Istituto Scolastico;
- adottare, mantenere in atto e migliorare continuamente, ove possibile, adeguate misure di protezione delle informazioni;
- cancellare o anonimizzare i dati personali trattati per conto dell'istituto Scolastico al termine delle attività o del servizio;
- mettere a disposizione dell'Istituto Scolastico tutte le informazioni atte a dimostrare la conformità alla vigente normativa di fronte ad una richiesta della Autorità competente;
- comunicare senza ingiustificato ritardo qualunque avvenuta o supposta violazione di dati personali ai fini della registrazione/notifica/comunicazione dei data breach;

- provvedere immediatamente, nel caso di richiesta da parte di un interessato per l'esercizio di un diritto o un reclamo, a comunicarlo all'Istituto Scolastico e non rispondendo all'interessato, salvo diversa richiesta esplicita del Titolare del trattamento;
- autorizzare l'eventuale personale dedicato al trattamento dei dati, istruendolo adeguatamente e vincolandolo alla riservatezza;
- vigilare costantemente sull'operato dei soggetti autorizzati al fine di evitare che vengano disattese le misure tecniche ed organizzative atte a proteggere le informazioni personali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Francesco DELZIO

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
I.C. “Don Bosco-Manzoni”
Andria

Oggetto: richiesta accesso documenti amministrativi (legge 241/90)

I sottoscritti……..…….... e ……..….. genitor dell’alunno/a…… nato/a a…….... il…….. frequentante la classe……. del plesso …… nell’a.s. 20……./……..,

CHIEDONO

- di ottenere copia

dei sotto indicati documenti amministrativi:

- P.E.I. a.s. ……./.....
- P.D.P. a.s. ……/……
- Altro: ……

(Il P.E.I. e il P.D.P. sono documenti nei quali sono trattati dati sensibili secondo il decreto legislativo 196/03 che tutela il diritto alla privacy; per tale motivo non possono essere resi pubblici o consegnati a persone diverse dei genitori interessati al trattamento dei dati)

Andria, ……

Firma dei genitori

_____

_____

In caso di richiesta firmata da una sola persona: il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del D.P.R. 445/200, **dichiara** di avere informato l’altro coniuge o altro soggetto titolare della responsabilità genitoriale e di avere acquisito il relativo consenso

Andria, ……

Firma del genitore

_ _____

Al Dirigente Scolastico
Dell' I. C. "Don Bosco Manzoni"
Andria

Oggetto: richiesta di autorizzazione per uscita anticipata /ingresso in ritardo

Il sottoscritto _____

(C.F_____) nato a _____ prov. _____

il_____ residente a _____ via

_____ n. _____ nonché

La sottoscritta _____

(C.F_____) nata a _____ prov. _____

il_____ residente a _____ via

_____ n. _____

in qualità di genitori di _____ frequentante la classe

_____ presso la scuola _____

CHIEDIAMO

Alla S.V. l'autorizzazione per

□ l'uscita anticipata alle ore _____

□ l'ingresso posticipato alle ore _____

□ per tutto l'anno scolastico

□ per il periodo dal _____ al _____

Per il seguente motivo

_____

(allegare documentazione inerente la richiesta).

Andria, _____

Firma di entrambi i genitori

_____

_____

In caso di richiesta firmata da una sola persona: il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/200, **dichiara** di avere informato l'altro coniuge o altro soggetto titolare della responsabilità genitoriale e di avere acquisito il relativo consenso.

Andria _____ Firma del genitore

_____

Al Dirigente Scolastico
Dell' I. C. "Don Bosco – "Manzoni"
Andria

Oggetto: Richiesta di entrata posticipata / uscita anticipata alunno per terapia

Il sottoscritto _____
(C.F_____)

(Padre)

nato a _____ prov _____ il _____ residente

a _____ via _____ n. _____

La sottoscritta _____
(C.F_____)

(Madre)

nata a _____ prov _____ il _____

residente a _____ via

_____ n. _____

in qualità di genitori dell'alunno _____

frequentante la classe_____ presso la

scuola_____

DICHIARIAMO

J) di essere a conoscenza delle disposizioni organizzative previste dall' Istituto Comprensivo e di condividere e accettare le modalità e i criteri da questa previsti in merito alla vigilanza sui minori;

K) di essere consapevoli che, al di fuori dell'orario scolastico, la vigilanza sui minori ricade interamente sui genitori o chi ne esercita la potestà genitoriale;

L) di garantire il prelevamento del figlio/a da parte del genitore o di una persona maggiorenne formalmente delegata;

M) di essere consapevoli che il figlio/a non fruirà del regolare monte ore settimanale del curricolo;

N) che il figlio/a deve seguire:

☐ Frequenza presso il centro_____

per effettuare

☐ Terapia psicologica/logopedica/ psicomotoria (come da certificato allegato);

☐ Altro (specificare) _____ (come da certificato allegato);

O) nei seguenti giorni e orari _____

- che tale entrata / uscita si rende necessaria e che non è possibile svolgere la suddetta terapia in altro orario;
- che dove l'orario di effettuazione lo consenta, l'alunno/a farà rientro a scuola per svolgere le attività didattico-educative successive al termine della terapia,

CHIEDIAMO

alla S.V. che il figlio/a possa essere autorizzato/a ad entrare posticipatamente/ uscire anticipatamente a Scuola per lo svolgimento della suddetta terapia nei giorni e negli orari che seguono:

Giorni Orario terapia

Entrata posticipata alle ore _____

Uscita anticipata alle ore _____

In caso di uscita e rientro nel corso della medesima giornata_____.

I sottoscritti genitori si impegnano a comunicare tempestivamente al Dirigente Scolastico ogni variazione che intervenga nell'organizzazione della terapia rispetto a quanto sopra riportato.

Andria Firma di entrambi genitori

_____

_____

_

In caso di richiesta firmata da una sola persona: il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/200, **dichiara** di avere informato l'altro coniuge o altro soggetto titolare della responsabilità genitoriale e di avere acquisito il relativo consenso.

Andria _____ Firma del genitore

_____

_

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

FINALITA'

Il presente documento nasce dall'esigenza di informare e formare il personale scolastico, ognuno col proprio ruolo, all'accoglienza e all'inserimento degli alunni con DSA nel nostro Istituto.

Finalità generali del protocollo per alunni DSA sono:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti.
- Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento.
- Agevolare la piena integrazione sociale e culturale.
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali.
- Assicurare una formazione adeguata allo stile cognitivo dello studente.
- Sviluppare le potenzialità del singolo discente.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro, è soggetto a modifiche, integrazioniperiodiche e si propone di:

- Definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e con le famiglie.
- Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenticon DSA.
- Accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

Operativamente, quindi, il nostro Istituto ritiene importante:

- Attivare corsi di aggiornamento/formazione per tutti i docenti.
- Individuare docenti come "referenti DSA".
- Adottare misure compensative e strumenti dispensativi "ad personam".

PREMESSA

Cosa sono i D.S:A:
La "Consensus Conference" del 26/01/2007 definisce i DSA come "*disturbi dell'apprendimento la cui principale caratteristica è quella della specificità, intesa come disturbo che interessa un particolare dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale".* Per fare una diagnosi di DSA è necessario escludere la presenza di altre condizioni come deficit intellettivi, disabilità sensoriali, disturbi emotivi, situazioni di disagio e/o svantaggio socio- culturale.

I disturbi dell'apprendimento presentano alcune caratteristiche:

- cronicità del disturbo.
- componente neurobiologica che si intreccia con i fattori ambientali e ne determina ilfenotipo.
- tipicità dell'età evolutiva.
- livelli differenti di qualità.
- comorbilità con altri disturbi.

DISTURBO	CARATTERISTICHE

***DISLESSIA* Legge 170, Art. 1**
"Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbospecifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura".
E' lo specifico disturbo nella velocità e/o nella correttezza della lettura; concerne quindi la decodifica del testo. L'alunno legge commettendo molti errori e con estrema lentezza; il processo di decodifica non viene automatizzato e quindi gli impedisce di leggere ecomprendere contemporaneamente.

DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
Il ragazzo dislessico, ogni volta che si trova a leggere o a scrivere, non riesce a farlo in modo automatico ma deve continuamente decifrare i grafemi, che spesso confonde e/o non ricorda. Deve impegnare tutte le sue energie per ricordarsi, per esempio, che quella lettera dritta con la gobba in alto a destra è una "p", e che è diversa dalla lettera con la gobba in alto a sinistra, che si legge "q" ma a lui sembrano praticamente uguali. La sua lettura è lentissima, imprecisa, faticosa: adopera tutte le sue energie, si stanca molto ed impiega molto tempo a leggere, tanto che alla fine non ha capito quasi nulla di ciò che ha letto.

Caratteristica è la confusione di lettere con grafia simile: p/b/d/g/q - a/o- e/a, oppure di suoni simili: t/d-r/l-f/v-d/b…

Per capire fino a che punto un dislessico faccia fatica, ricordiamo che la velocità di lettura in terza media dovrebbe essere di almeno 5-6 sillabe al sec., mentre per garantire la possibilità di studiare ciò che si legge serve una velocità minima di 3 sillabe al sec..
Un dislessico medio lieve legge 3 sillabe al sec., un dislessico severo 1/1.5 sillabe al sec. e un dislessico molto severo 0.9 sillabe al sec.; come può accedere alla cultura se questa gli viene trasmessa solo attraverso la lingua scritta? È difficile che riesca ad imparare le poesie, le tabelline, l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi, a volte nemmeno la data del proprio compleanno. Molti dislessici hanno gravi difficoltà anche nell'apprendere le lingue straniere, soprattutto quelle poco trasparenti come l'inglese. La lettura così stentata impedisce anche di studiare, non perché il ragazzo con DSA sia poco intelligente o svogliato, ma perché quasi sempre lo studio passa attraverso il testo scritto.

DISORTOGRAFIA **Legge 170, Art. 1**

"Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica".

E' lo specifico disturbo nella correttezza della scrittura. Riguarda l'abilità di codifica fonografica e competenza ortografica. L'alunno scrive commettendo molti errori ortografici.

DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Il discente ha difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; tende a commettere errori sistematici che possono essere così distinti:

- **Confusione tra fonemi simili:** il soggetto confonde cioè i suoni alfabetici che si assomigliano, ad esempio F e V; T e D; B e P; L e R, ecc.
- **Confusione tra grafemi simili:** difficoltà a riconoscere i segni alfabetici che presentano somiglianza nella forma, ad esempio: "b" e "p";
- **Omissioni:** è frequente che il ragazzo tralasci alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala); la vocale intermedia (fuoco-foco); la consonante intermedia (cartolina-catolina).
- **Inversioni:** frequenti sono le inversioni nella sequenza dei suoni all'interno della parole, ad esempio: "sefamoro" anziché "semaforo".

Questi errori sono comunemente suddivisi in tre tipologie:

- **errori fonologici:** omissioni, sostituzioni, aggiunte, inversioni.
- **errori non fonologici**: separazione illegale (in sieme, l'aradio); fusione illegale (alcinema); scambio di grafema omofono (quoio /cuoio), omissione/aggiunta di h (a / ha.)
- **errori fonetici:** doppie, accenti, ecc.

La disortografia può derivare da una difficoltà di linguaggio, da scarsecapacità di percezione visiva e uditiva, da un'organizzazione spazio- temporale non ancora sufficientemente acquisita, da un processo lento nella simbolizzazione grafica. Le difficoltà nelle componenti "motorie" della scrittura non compromettono soltanto la velocità di scrittura o la resa formale ma possono influenzare anche la quantità ela correttezza del testo.

DISGRAFIA **Legge 170, Art. 1**
"Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbospecifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica".
E' la specifica difficoltà nella grafia che quindi riguarda l'abilità grafo-motoria. L'allievo riproduce segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare e mostra difficoltà di gestione dello spazio della pagina (rispetto di righe e margini).

DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
Il ritmo di scrittura risulta alterato, scrive con velocità eccessiva o conestrema lentezza, la sua mano esegue movimenti a "scatti", senza armonia del gesto e con frequenti interruzioni.
La mano scorre con fatica sul piano di scrittura e l'impugnatura dellapenna è spesso scorretta. La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata, il tono muscolare è spesso irrigidito o eccessivamente rilasciato.
La copia dalla lavagna è ancora più difficile, in quanto deve contemporaneamente distinguere la parola dallo sfondo, spostare lo sguardo dalla lavagna al foglio, riprodurre i grafemi.
Tutto ciò rende spesso la scrittura incomprensibile, anche, allo stesso,il quale non può neanche individuare e correggere eventuali errori ortografici.
Il disgrafico presenta difficoltà notevoli anche nel disegno enella produzione di figure geometriche.

DISCALCULIA ***Legge 170, Art. 1***
"Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negliautomatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri".
E' la debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica; riguarda le procedure esecutive e le difficoltà nel calcolo.Il discalculico fatica a riconoscere e denominare i simboli numerici, ha difficoltà nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche.

DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Errori tipici sono quelli sintattici (valore posizionale delle cifre); sonotutti quegli errori di transcodifica dati dall'interferenza fra sistema verbale e numerico ("scrivi milletrecentosei" e scrive 10003006).

Un errore frequente è quando, in 34 x 2 = 36 esegue una somma. L'attenzione va alla componente visuo-spaziale, il "x" è spostato di pochi gradi dal "+". L'errore nasce dalla componente visuo-spaziale enon dalla moltiplicazione.

Errori lessicali frequenti sono:

- c'è scritto 4 e lo studente legge 7
- si detta 8 e lo studente scrive 7

Altre difficoltà riguardano l'orientamento spaziale e di organizzazione sequenziale sia nella lettura che nella scrittura dei numeri esempio: 9 con il 6, 3 rovesciato, 21 con il 12.

La discalculia ostacola quelle operazioni che normalmente dopo un certo periodo di esercizio tutti gli studenti svolgono automaticamente, senza la necessità di particolari livelli attentivi:

- calcolo a mente (i "fatti numerici")
- procedure (nel calcolo scritto, riporti, destra/sinistra, incolonnamento)
- transcodifica (lettura, scrittura dei numeri, codici diversi)
- sequenze (es. l'enumerazione avanti e indietro)

Lo studente discalculico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli automatismi. La discalculia a volte può ostacolare l'efficienza del ragionamento aritmetico e del problem solving matematico (concetti matematici, soluzione di problemi).

Secondo la legge 170, Art. 1 punto 6 "La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme." I quattro disturbi possono comparire isolatamente o manifestarsi insieme (Disturbo MISTO).

Si parla di COMORBIDITA' quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale. Spesso al DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, memoria visiva e uditiva, disprassia, depressione, disturbi emotivi.

La "**Consensus Conference**" raccomanda fortemente di ricercare la presenza di altri disturbi frequentemente ricorrenti (ansia, depressione, disturbi di comportamento).

ASPETTI PSICOLOGICI DI UN ALUNNO DSA

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione, che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico, fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza.

L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché:

- fa parte di un contesto, la scuola, nel quale vengono proposte attività per lui troppocomplesse e/o astratte;
- osserva che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attivitàproposte ed ottiene buoni risultati;

- percepisce continue sollecitazioni da parte degli adulti ("Stai più attento!"; "Impegnati dipiù!"; "Hai bisogno di esercitarti molto"…);
- trova, spesso, insoddisfazione anche nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo-motorie possono non farlo "brillare" nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- inizia a maturare un forte senso di colpa;
- si sente responsabile delle proprie difficoltà;
- pensa che nessuno sia soddisfatto di lui: insegnanti e genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni;
- mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, ilforte disimpegno o l'aggressività

A lungo andare il disagio può condizionare il soggetto ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e/o chiusura. Questo può dare origine a comportamenti devianti o generare isolamento

COSA NON SONO I DSA

Non sono una MALATTIA.
Non sono una conseguenza di un BLOCCO PSICOLOGICO.Non sono una conseguenza di un BLOCCO EDUCATIVO. Non sono una conseguenza di un BLOCCO RELAZIONALE.
Non sono una conseguenza di un DEFICIT DI INTELLIGENZA.Non sono dovuti a DEFICIT SENSORIALI.

PROCEDURE DI INVIO AI SERVIZI

Legge 170, Art. 3Diagnosi
1. La diagnosi dei DSA è stilata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famigliaalla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane,strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

Una volta osservati i propri alunni, individuati e segnalati i casi sospetti alle famiglie, è compito di queste ultime fare richiesta di diagnosi presso il servizio sanitario o presso centri accreditati:

- La famiglia deve rivolgersi al medico (o al pediatra) e richiedere un'impegnativa per unavisita ai sensi della legge 170/2010;
- I genitori con l'impegnativa prenotano la visita presso i Servizi Territoriali di competenza.Se il disturbo specifico è confermato dallo specialista, verrà rilasciata la diagnosi da

presentare alla segreteria della scuola. La diagnosi in duplice copia sarà protocollata e il numero di protocollo sarà apposto sia sulla copia della scuola sia su quella della famiglia.

- A questo punto gli insegnanti, la famiglia e i referenti dovranno incontrarsi per redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP).
- Alla fine della 3^ media sarà cura della famiglia presentare la diagnosi di DSA all'Istituto Superiore dov'è stato iscritto l'alunno.
- Per quanto riguarda l'iscrizione all'Università, le diagnosi risalenti all'età evolutiva possono essere ritenute valide sempreché non superino i 3 anni dalla data del rilascio.

NB: le diagnosi rilasciate da specialisti privati verranno accolte dalla scuola, che ne prenderà atto e predisporrà eventuali PDP, nell'attesa che la famiglia regolarizzi l'iter diagnostico presso i Servizi Territoriali o le strutture accreditate dalla Regione. Le diagnosi non "scadono" (solo per l'Università la data non deve essere precedente a tre anni).
La rivalutazione non è obbligatoria, si può però eventualmente consigliare come opportuna in alcuni casi.

Molto spesso si è portati ad usare erroneamente queste due parole: *diagnosi* e *certificazione*:

Diagnosi

- documento rilasciato al termine di test specifici, eseguiti dall'équipe di neuropsichiatria infantile (fino ai 18 anni);
- di solito contiene i risultati dei test in termini descrittivi e la conclusione, evidenziando un disturbo di apprendimento;
- può essere firmata dalla logopedista, dalla psicologa e dal neuropsichiatra infantile ed è il documento da portare a scuola e far protocollare;
- con questo documento la scuola adotterà le tutele previste dalla legge.

Certificazione

- documento rilasciato dalla commissione per il riconoscimento dello stato di inabilità, al termine della procedura di accertamento per la legge 104/92. Tale legge riguarda le persone disabili;
- in alcuni casi, però, può riguardare i ragazzi con DSA che abbiano particolari problemi (ad es. dislessia severa) per patologie aggiunte associate.

Si ribadisce che il 25 luglio 2012 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il testo dell'Intesa su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)".
Nell'intesa si sottolinea la necessità che la certificazione di DSA sia formulata esclusivamente da un centro pubblico o da uno accreditato.
L'art. 2 esplicita i requisiti che debbono essere posseduti dai soggetti privati per ottenere l'accreditamento al rilascio della diagnosi:

- documentata esperienza nell'attività diagnostica dei DSA;
- disponibilità di un'équipe multidisciplinare costituita da neuropsichiatri infantili,

psicologi, logopedisti eventualmente integrata da altri professionisti sanitari e modulabile in base alle fasce di età;

- dichiarazione di impegno a rispettare le Raccomandazioni per la pratica clinica deiDSA (2007-2009) e il suo aggiornamento, nonché i risultati della "Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità".

Tempi di presentazione della diagnosi l'art. 1 comma 3:
"La diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo pergli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'annoin cui ciò avviene".

Per effettuare una DIAGNOSI CLINICA devono essere valutati i seguenti aspetti:
- livello cognitivo generale (valutazione psicometrica)
- competenze strumentali: lettura-scrittura-calcolo

PROTOCOLLO

Durante la valutazione gli specialisti sottopongono lo studente alle seguenti prove:
- Test intellettivo
- Lettura brano
- Lettura parole, non-parole
- Dettato parole, non-parole, frasi
- Comprensione brano
- Prove sulle abilità aritmetiche

Non è sufficiente la diagnosi clinica ma risulta necessario predisporre una precisa **diagnosifunzionale** che definisca:
- le potenzialità di base
- l'entità del disturbo
- le difficoltà associate, eventuali comorbilità

COMORBILITA' E DIFFICOLTA' ASSOCIATE

- Disturbi linguistici (spesso anomia anche in assenza di un vero e proprio dist. dellinguaggio);
- Difficoltà attentive e ADHD;
- Difficoltà nella memoria visiva ed uditiva;
- Difficoltà di organizzazione visuo-spaziale;
- Difficoltà nella coordinazione motoria (disprassie);
- Difficoltà emotive, disturbi del comportamento o dell'umore.

COME SI LEGGE UNA DIAGNOSI

La relazione clinica dovrà esplicitare le aree di forza del soggetto oltre a quelle di debolezza; le aree di forza e di debolezza descritte dovrebbero essere quelle significative per il progetto di aiuti allo sviluppo.

Un documento clinico che restituisce a uno studente e alla sua famiglia un percorso di valutazione per un problema di DSA dovrebbe contenere le seguenti parti;

- diagnosi e relativi codici ICD 10
- valutazione neuropsicologica (competenze cognitive, competenze linguistiche, abilità scolastiche: lettura, scrittura, comprensione del testo, calcolo)
- area affettivo relazionale
- proposte e suggerimenti per l'intervento
- strumenti dispensativi e compensativi suggeriti
- indicazioni per leggere i risultati dei test che troviamo sulle

diagnosi Indici diagnostici

ICD 10 Disturbi Specifici dello Sviluppo	*DSM IV TR Disturbi dell'Apprendimento*	*Terminologia comune*
F 81.0 Disturbo specifico di lettura o Disturbo specifico di comprensione del testo	315.0 – Disturbo della lettura	Dislessia
F 81.1 Disturbo specifico della compitazione	315.2 – Disturbo dell'espressione scritta	Disortografia e Disgrafia
F 81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	315.1 – Disturbo del calcolo	Discalculia
F 81.3 Disturbi misti delle capacità scolastiche		Comorbilità dei disturbi, che si presentano cioè contemporaneamente (per esempio, dislessia e disortografia)
F 81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati	315.9 – Disturbo NAS-Non Altrimenti Specificato	

Stella, Grandi "Dislessia e i DSA",2002)

ICD 10
asse 81

• L'ICD10 (*International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th Revision, 2007*), documento di classificazione dell'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*), registra i disturbi specifici di apprendimento nell'asse F81

• **F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche**

- F81.0 – Disturbo specifico della lettura
- F81.1 – Disturbo specifico della compitazione
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche
- F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
- F81.9 – Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato

RISORSE INTERNE COINVOLTE E COMPITI

LE FIGURE COINVOLTE

La nuova legge sui disturbi specifici di apprendimento (DSA) e il successivo decreto attuativo ampliano le funzioni delle amministrazioni scolastiche, dei dirigenti e degli insegnanti.
Ora alla scuola compete un ruolo più attivo:

- Identificare precocemente i casi sospetti di DSA.
  - Utilizzare strategie educative e didattiche che favoriscano l'inclusione e il successo scolastico di tutti.
  - Monitorare costantemente le pratiche educative e didattiche messe in atto come supporto per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Esistono tante figure che hanno funzioni e ruoli diversi, ma che concorrono insieme ad uno stesso obiettivo: l'inclusione di tutti e di ciascuno.

Il **Dirigente Scolastico**:

Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.
Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento.

In particolare, il Dirigente:

- accerta con il Referente d'Istituto per i DSA che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;

controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;

- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la biblioteca digitale promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- attiva con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del Collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

Il **Referente d'Istituto per i DSA**:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;

 coordina, se presente, la commissione DSA nominata dal Collegio dei docenti;

- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine; programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;

 offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;

- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;

fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;

- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

L' **ufficio di segreteria**:

 protocolla il documento consegnato dal genitore;

- fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi (se previsto) e la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili (Dgls.196/2003);

 restituisce una copia protocollata al genitore;

- archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

Il **coordinatore di classe:**

 si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;

 fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;

- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;

- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;

 organizza e coordina la stesura del PDP;

- favorisce la mediazione con i compagni nei casi si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi;
- concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP.

Il **consiglio di classe:**

approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
mette in atto azioni per la rilevazione precoce;

- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i DSA e per tramite del coordinatore di classe);

 prende visione della certificazione diagnostica;

- inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- cura l'attuazione del PDP;

 propone in itinere eventuali modifiche del PDP;

- si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attuano attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

Il Gruppo di Lavoro dell'Inclusione:

- rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto;

offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi;

- redige il Piano Annuale per l'Inclusività;
- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.

La famiglia:
La famiglia per legge ha precisi compiti:

- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica (lettera di consegna documentazione)
  - provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
  - sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
  - si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
  - media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono lo studente nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;
  - contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità

Lo **studente** ha DIRITTO ad:

una valutazione formativa. una didattica adeguata;
- essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità; avere docenti preparati, qualificati e formati;
  - usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010;

essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;

ha il DOVERE:
di impegnarsi nel lavoro scolastico;
di suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che ha maturato autonomamente, se ne sono in grado

AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La cura della persona e il concetto di personalizzazione, principi espressi dalla legge 53/2003, trovano nelle indicazioni contenute nell'art. 5 della legge 170/2010 la loro esplicitazione in relazione agli alunni con DSA, per i quali il tipo di intervento si focalizza:
sulla didattica individualizzata e personalizzata
sugli strumenti compensativi
sulle misure dispensative
su adeguate forme di verifica e valutazione

I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi "*sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo*" (art.4 D.M. n.5669/2011)

LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

"La Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA" (Linee Guida allegate al D.M. n.5669/2011)
Mettere al centro l'azione didattica, nella sua funzione abilitante, ovvero capace di intervenire sulle difficoltà per sviluppare competenze in piena autonomia, assegna al docente un ruolo strategico. La capacità di adottare stili educativi e metodologie in modo flessibile, ricorrendo con equilibrio alle misure dispensative e all'uso di strumenti compensativi, permette di realizzare la personalizzazione e l'individualizzazione degli interventi, favorendo il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.
La prima "cura" per l'alunno con DSA è proprio una didattica efficace"

Individualizzazione e personalizzazione non sono sinonimi.

Didattica individualizzata:

- si pone **obiettivi comuni** per tutti
- adatta le **metodologie** alle caratteristiche dei singoli
- assicura il conseguimento delle **competenze fondamentali del curricolo**
- si lavora sul nucleo dei **saperi essenziali**
- **diversificazione dei percorsi**

Didattica personalizzata:

- si pone **obiettivi diversi** per ciascuno
- impiega **varietà di metodologie e strategie**
- promuove **le potenzialità, i talenti**
- si lavora sulle **mete personali degli allievi**
- **diversificazione dei percorsi e dei traguardi**

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Gli interventi didattici individualizzati e personalizzati sono garantiti ed esplicitati nel PianoDidattico Personalizzato e sono alla base della sua progettazione.
Nell'ottica di una didattica inclusiva, che mette al centro la cura della persona, in una prospettiva bio-psico-sociale, e ne considera il profilo di funzionamento per una programmazione individualizzate e personalizzata che valorizzi le potenzialità e le risorse di ciascuno, il PDP diventa uno strumento strategico di lavoro che garantisce il diritto allo studioe il successo formativo.

PDP		
PIANO PROGETTARE, PROGRAMMARE, FORMALIZZARE SCELTE STRATEGICHE	**DIDATTICO** MIGLIORARE L'EFFICACIA EL'EFFICIENZA DELL'INSEGNAMENTO E DELL'APPRENDIMENTO	**PERSONALIZZATO** DIVERSIFICARE LE METODOLOGIE DIDATTICHE,I TEMPI, GLI STRUMENTI

Cos'è il PDP?
E' uno strumento di lavoro flessibile, ovvero modificabile a seconda delle necessità, che documenta le scelte metodologiche e le strategie didattiche progettate in favore dell'alunnocon DSA.
E' uno strumento di condivisione della responsabilità educativa, di raccordo e dicollaborazione tra scuola e famiglia e, quando è possibile, con gli specialisti.

A cosa serve?
La diagnosi aiuta a conoscere le caratteristiche individuali del disturbo per ogni ragazzo e aconvincersi che c'è sempre un modo per superarlo.
Aiuta l'alunno a:

- raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenzae delle proprie abilità e strategie (memoria visiva, verbale, ecc. creatività, ecc.);
- capire che, attraverso l'uso di strategie, può riuscire a superare gli ostacoli;
- scegliere il percorso scolastico che desidera senza ripiegare su indirizzi scolastici cherichiedono prestazioni inferiori alle proprie possibilità.

Chi redige il PDP?
Il Consiglio di classe, una volta acquisita la diagnosi.

Quando?
Non oltre il primo trimestre scolastico.

Cosa deve contenere?
Il piano deve contenere almeno le seguenti voci:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Qual è l'iter di compilazione?

In presenza di nuova diagnosi:

- il coordinatore di classe con il referente DSA si incontra con la famiglia per la raccolta delle necessarie informazioni e osservazioni sull'alunno, e per comporre il profilo di funzionamento dell'alunno. Sarà cura del coordinatore informare il CdC.
- in un successivo incontro il CdC, il referente DSA e la famiglia stileranno, condivideranno e sottoscriveranno il PDP. Nella scuola secondaria di secondo grado il coinvolgimento dell'alunno nella stesura del piano è diretta ed è prevista, ma non obbligatoria, la sua firma sul documento.
- Il coordinatore invia copia del PDP in segreteria per il protocollo e l'archiviazione e conservano la propria in ambiente protetto. Una copia viene consegnata alla famiglia.

In caso di diagnosi già acquisita nei precedenti anni scolastici:

- colloquio tra il coordinatore di classe, il referente DSA e la famiglia per riesaminare lasituazione
- stesura, condivisione e sottoscrizione tra il CdC, il referente DSA e la famiglia perl'aggiornamento del PDP
- il coordinatore invia copia del PDP aggiornato alla segreteria per il protocollo el'archiviazione. Una copia viene consegnata alla famiglia.

Il PDP va rivisto durante l'anno?
Essendo il PDP uno strumento di lavoro, è suscettibile di variazione nell'arco dell'annoscolastico, tale variazione consente un'azione educativo-didattica più incisiva.

Traccia indicativa per la revisione del PDP:

- qual è la situazione dell'alunno rispetto alle abilità deficitarie (stabile, migliorata, peggiorata)

- ci sono variazioni rispetto:
  - agli aspetti emotivi
  - alla relazione con i pari e con i docenti
  - all'approccio all'impegno scolastico, alle capacità organizzative
  - all'atteggiamento verso le proprie difficoltà

- le modalità dispensative e compensative applicate:
  - si sono rivelate efficaci
  - necessitano di modifiche (aggiunte, riduzioni, aggiustamenti)

- come procede la relazione con la famiglia:
  - c'è collaborazione rispetto a quanto concordato nel PDP
  - ci sono informazioni di ritorno rispetto all'azione didattica e al lavoro svolto a casa

IL PDP Non è un adempimento burocratico!

STRUMENTI COMPENSATIVI

- Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.
- Sollevano lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.
- I docenti avranno cura di sostenerne l'uso curando le competenze per un efficiente utilizzo
- Gli strumenti compensativi hanno come scopo quello di ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate.
- L'efficacia di tali strumenti dipende più dalle abilità d'uso (competenza compensativa) che dallo strumento utilizzato.

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Come scegliere gli strumenti compensativi

1. osservare lo stile cognitivo dello studente (profilo di funzionamento)
2. Considerare le "ricadute" dell'utilizzo di tali strumenti da un punto di vista personale,relazionale e di efficacia
3. scegliere lo strumento adatto in base all'attività e alla disciplina
4. in fase di utilizzo valutare: il livello di autostima, il grado di fiducia rispetto alle prestazioni, le ricadute dal punto di vista didattico- educativo, l'insorgere di dipendenza, il grado di autonomia e sicurezza
5. valutare anche eventuali condizionamenti (gli strumenti sono percepiti come facilitantie/o come ostacolo) e la relazione e/o interazione con i pari

E.C hiocca Pedagogia speciale Dispensa Master in Didattica e psicopedagogia per i DSA – Università Cattolica Milano

LE MISURE DISPENSATIVE:

- Sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioniche, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Sono finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

- Sono valutati sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazionirichieste.

Le misure dispensative non modificano le competenze e hanno lo scopo di evitare che il disturbo provochi un insuccesso scolastico generale, con ricadute gravi sul livello di autostima, di autoefficacia e in generale, sul benessere psicologico.

Esempi di misure dispensative:

- maggior tempo per lo svolgimento di una prova (in una quota ragionevole stimataintorno al 30%)
- contenuto delle prove ridotto, ma disciplinarmente significativo
- scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delletabelline…
- dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- dispensa dal prendere appunti
- dalla lettura ad alta voce (da valutare caso per caso, quando ciò comporta disagiopsicologico)
- dalla lettura autonoma di brani lunghi
- da tutte quelle attività dove la lettura è la prestazione valutata

Correlazione fra DSA e interventi compensativi e dispensativi*

Peculiarità dei processicognitivi	*Interventi di compensa/dispensa*
lentezza ed errori nella letturacon conseguente difficoltà nella comprensione del testo	• evitare di far leggere a voce alta a meno che l'alunno nonlo desideri • incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale ingrado di leggere anche le lingue straniere, • incentivare l'utilizzo di libri di testo digitali o testi in PDF,audiolibri, dizionari digitali • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/omentali che valorizzino le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto alla decodifica e alla comprensione • lettura vicariale delle consegne degli esercizi • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senzamodificare gli obiettivi • privilegiare le interrogazioni orali con uso di mappe • consentire tempi più lunghi • ridurre il carico di lavoro
difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura	• utilizzare il metodo fono-sillabico, non quello globale perl'apprendimento della letto-scrittura • nel primo periodo fare molto lavoro fonologico • evitare di presentare più caratteri contemporaneamente • fornire materiale scritto con carattere Arial, Comic Sans,Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) • evitare o ridurre la scrittura sotto dettatura e la copiaturadalla lavagna a meno che l'alunno non lo chieda • valutare il contenuto più che la forma • consentire tempi più lunghi • ridurre il carico di lavoro
Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, le sequenze,	• favorire l'uso di mappee schemianche durant le e verifiche

i nomi, le date, i termini specifici, le definizioni	☐ utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla ☐ fornire glossari, tabelle, formulari • privilegiare l'utilizzo corretto delle regole rispetto all'acquisizione teorica delle stesse
Disortografia e disgrafia	☐ permettere di utilizzare il carattere preferito • non introdurre i quattro caratteri contemporaneamente • partire dallo stampato maiuscolo impostando con cura l'aspetto costruttivo delle lettere e l'impugnatura dello strumento • favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e L2 • non valutare gli errori ortografici • valutare il contenuto più che la forma • consentire tempi più lunghi
Discalculia, difficoltà nel comprensione e **procedure** calcolo	☐ consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle, **memorizzare: tabelline,** formulari, mappe procedurali, glossari dei termini **formule, algoritmi di calcolo e** specifici, schemi per le procedure di soluzione dei problemi e per le procedure di calcolo • dispensare dallo studio mnemonico di tabelline e formule • consentire tempi più lunghi
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta	☐ favorire l'uso di schemi testuali
Difficoltà nel recuperare nozionistico, **rapidamente nella memoria** notevole difficoltà nel **nozioni già acquisite e** tecnici e definizioni	☐ evitare di richiedere lo studio mnemonico e tenendo presente che vi è una ricordare nomi, termini
comprese con conseguente durante **difficoltà e lentezza nell'esposizione orale** orale	☐ incentivare l'usodi mappe e schemi l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale • anticipare la domanda, evitando quelle generiche, elasciare il tempo per elaborare la risposta • interrogazioni programmate
Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi in più materie	☐ fissare interrogazioni e compiti programmati ☐ evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni • evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore • ridurre le richieste di compiti a casa

Difficoltà nella lingua straniera	• controllare la gestione del diario ☐ privilegiare la forma orale ☐ utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla • lettura vicariale delle consegne scritte • compensare le prove scritte con l'orale • interrogazioni programmate • valutazione del contenuto rispetto alla forma • uso di schede riassuntive delle regoleconsentire tempi più lunghi

*(Tratto e riadattato da *E' dislessia? Piccola guida per insegnanti utile a conoscere i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e costruire una rete* - MIUR)

Gli **errori da evitare** durante le interrogazioni orali sono i seguenti:

- porre domande incalzanti,
- non lasciare tempo a sufficienza per organizzare la risposta,
- far rispondere ad altri alle domande in cui l'interrogato esita,
- interrompere l'interrogato con il rischio di fargli perdere il filo del discorso,
- togliere i supporti di guida all'esposizione e i glossari da sotto gli occhi dellostudente per evitare che legga i termini specifici,
- credere che come docenti sia possibile sostituirsi ai supporti sopra descritti durante l'interrogazione suggerendo la parola che il ragazzo non ricorda o interrompendo il flusso espositivo dello studente per guidarne l'organizzazione. Il supporto visivo che lo studente conosce e padroneggia non è sostituibile in nessun modo con altre modalità, tanto meno da un ausilio che utilizza canalisensoriali diversi (orale invece di visivo).

Come realizzare una prova di verifica per uno studente DSA

La prova di verifica scritta avrà le stesse caratteristiche generali, pur salvaguardando le specificità della materia di insegnamento. I glossari tematici sono fondamentali anche in questo caso, così come gli elenchi chiari degli argomenti da padroneggiare. Nella fase di studio, tali strumenti devono essere offerti allo studente corredati dai riferimenti precisi alle pagine del libro di testo dove questi si trovano.

Le **verifiche** devono essere **strutturate in modo chiaro e lineare**, evitando confusione o affollamento visivo e prevedendo **consegne con frasi brevi e di facile comprensione**. Indispensabile l'utilizzo di mappe o schemi contenenti indicazioni iconiche e lessico specifico. Le domande a risposta multipla sono maggiormente accessibili rispetto a quelle aperte.

È necessario proporre:

- verifiche uguali a quelle delle classe, con tempi più lunghi per eseguirle;
- verifiche divise in due parti da somministrare in momenti diversi;
- verifiche uguali a quelle della classe, con meno esercizi ma con obiettivi identici(matematica);
- verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità(grammatica, lingua straniera);

-verifiche con esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domandeesplicite;

Tuttavia esistono criteri di costruzione delle **prove a risposta multipla** da rispettare:

- le alternative da scegliere non devono contenere un testo troppo lungo,
- le parole utilizzate devono apparire ben differenziate (non troppo simili tra loro),
- evitare la doppia negazione,
- evitare date molto vicine,
- evitare distrattori
- proporre il formato digitale accessibile con la sintesi vocale.

Le **domande a risposta aperta** sono uno strumento adeguato per alcune materie e per determinati argomenti dove non si richiede il riconoscimento del contenuto corretto, ma la competenza argomentativa. Anche in questo caso la prova dovrebbe essere offerta in formato digitale accessibile con la **sintesi vocale**. L'utilizzo del computer è imprescindibile sia come supporto alla produzione scritta che per l'accesso alle domande della verifica, siano aperte o a scelta multipla. La sintesi vocale permette un controllo dell'ortografia, della coerenza testuale e della struttura linguistica utilizzata e consente una reale valutazione delle capacità dello studente che compensa le sue difficoltà specifiche. Le verifiche proposte ad un alunno con DSA senza adeguati strumenti compensativi non permettono la valutazione delle reali competenze e quindi non hanno alcun valore valutativo.

SUGGERIMENTI

- indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, promuovendo la consapevolezza del proprio modo di apprendere e favorendo l'instaurarsi di meccanismi di autovalutazione e di autocontrollo per "imparare a imparare"
- incoraggiare l'apprendimento cooperativo e le attività di tutoraggio
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale
- adottare diversi stili di insegnamento (verbale, visuale, globale, analitico, sistematico, intuitivo) adattandoli ai diversi stili di apprendimento (visivo verbale, visivo non verbale, uditivo, cinestesico)
- preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma, più sulle competenze che sulle carenze
- Evitare uno studio mnemonico.
- Astenere l'alunno da recuperi ripetitivi e demotivanti
- potenziare l'autostima evitando di sottolineare solo le difficoltà
- lavorare sul clima di classe perché sia accogliente, sereno e improntato al mutuo aiuto
- ricordare che un efficace metodo di apprendimento per studente con DSA è:
    - multisensoriale
    - strutturato e sequenziale; dal semplice al complesso
    - sintetico e globale; solo i concetti importanti
    - con molte riprese e rinforzo per agevolare la memorizzazione

- poco studio a memoria
- molto ragionamento

LA VALUTAZIONE

La nota n. 9405/1 del 12 gennaio 2011 diffusa dall'U:S:R Direzione generale-Ufficio VI Politiche per gli studenti circa le prospettive applicative della legge 170/2010 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*", ribadisce che lo studente affetto da D.S.A. ha diritto ad una diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti (compensativi e dispensativi) secondo quanto previsto nella C.M. del 5 ottobre 2004 n. 4099, nella C.M. del 10 maggio 2007 n. 4674,
nella cir. MIUR del 28 maggio 2009, nel D.P.R. del 22 giugno n. 122, art. 10.
Questi strumenti, esplicitati in fase di programmazione iniziale, costituiscono la premessa per la successiva valutazione del livello di apprendimento effettuata da ogni docente.
La valutazione esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo stesso, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad es. negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline, così come,per gli alunni discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo).

I consigli di classe sono tenuti a :

-Verificare l'efficacia delle misure dispensative e compensative indicando quelle che sono state ritenute efficaci e/o necessarie con quello studente in particolare
-Applicare le medesime modalità di verifica degli apprendimenti
-Usare gli stessi criteri di valutazione condivisi e noti
-Applicare gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i mediatori didattici formalizzati all'interno del PDP

Aspetti psicologici:

-Considerare le ripercussioni sull'autostima.
-Porre attenzione all'aspetto formale delle correzioni (es. quantità dei segni rossi).
-Considerare l'impegno.
-Prestare attenzione alla comunicazione e ai commenti che accompagnano la valutazione.
-Tener presente che la valutazione ha il compito di aiutare gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

GESTIRE LA RELAZIONE IN CLASSE

Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima. La specificità cognitiva di questi alunni determina importanti fattori di rischio psicologico quali isolamento e devianza, nonché il pericolo di un prematuro abbandono scolastico.
Per questo è bene sottolineare quanto ogni reale apprendimento acquisito e ogni successo scolastico rinforzino negli alunni con DSA la percezione di poter riuscire nei propri impegni nonostante la difficoltà, con evidenti ricadute positive sull'autostima e sul benessere psicologico.

COSA FARE:

- Costruire un clima relazionale disteso:
  - dare comunicazioni chiare, senza ambiguità
  - lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione
  - gratificare l'alunno
  - sottolineare il positivo invece del negativo (i successi e non gli insuccessi):
  - non usare ironia… (né sarcasmo)
  - accogliere ed accettare le diversità
  - permettere "vie di fuga" se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo.
  - fornire modelli stabili e rassicurare.
- Prevenire situazioni complesse.
- Porre domande allo studente dislessico per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni "gli rubino l'idea" o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto.
- Lasciare lavorare il ragazzo con il testo aperto.
- Non procedere a salti per "verificare" a sorpresa … l'ordine di una procedura dà tranquillità.
- Semplificare i passaggi dal piano verticale a quello orizzontale, se è il caso è meglio evitare il copiato dalla lavagna.
- Evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici d'impostazione del testo nel foglio.
- Fornire aiuti con liste di parole che lo studente può consultare.
- Richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo dalla lezione, eliminando compiti accessori.
- Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse
- Presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi
- Presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà
- Preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi.
- Per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta

- Programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite edirette
- Concessione di tempi più lunghi per la risposta
- Possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere),per favorire le prove orali

COSA DIRE AI COMPAGNI

Alla base dell'inclusione di un alunno con DSA all'interno del gruppo classe resta ferma la necessità di creare un clima di accoglienza, di accettazione della diversità in un'ottica di arricchimento derivante dal confronto e dalla collaborazione tra i singoli. L'insegnante dovrà favorire il confronto tra gli alunni e ribadire l'importanza dell'unicità di ognuno, concettocardine anche delle ultime "Indicazioni nazionali per il curricolo (2012)".
Prima di parlarne in classe con i compagni è necessario avere il consenso dei genitori edell'alunno.

SITOGRAFIA DA POTER UTILIZZARE:

- "Storie di dislessie" Erickson, 2007.
- "Raccontarsi per raccontare la dislessia" (Filmato), 2007 distribuito dall'AID;
- "Storie di ragazzi normalmente dislessici" Giacomo Cutrera (Filmato);
- "Il demone bianco" di Giacomo Cutrera;
- "Diario di scuola" di D. Pennac.

La didattica per le lingue straniere per alunni con DSA

Dalle Linee Guida:
Per quanto concerne le misure dispensative, gli alunni e gli studenti con DSA possonousufruire:
Di tempi aggiuntivi.
Di una adeguata riduzione del carico di lavoro.
In caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'art.6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esami di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere inmodo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

"Sulla base della gravità del disturbo, nella scuola secondaria, i testi letterari in lingua straniera assumono importanza minore per l'alunno con DSA: considerate le sue possibili difficoltà di memorizzazione, risulta conveniente insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza piuttosto che focalizzarsi su parole più rare, o di registro colto, come quelle presenti nei testi letterari".

L'esonero dalle lingue straniere deve essere esplicitamente indicato nella segnalazione diagnostica e non consente il conseguimento del diploma di licenza, anche se viene predisposto un percorso didattico differenziato *(Art. 6 - D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011).* Pertanto il Consiglio di Classe valuterà con particolare attenzione tale possibilità ed eventualmente presenterà alla famiglia un'informativa circa la normativa sopra citata, che dovrà essere sottoscritta per presa visione.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI STATO

Il Consiglio di Classe, per gli alunni con DSA, deve allegare al Documento del 15 maggio un fascicolo riservato con:

- Metodologie e procedure utilizzate.
- Criteri adottati per la valutazione.
- Modalità previste per lo svolgimento delle prove.
- Elenco dei documenti in allegato (certificazione diagnosi DSA; P.D.P.; simulazioniprove d'esame; mappe e formulari utilizzati durante le prove scritte).
- Informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi effettivamente utilizzati.
- Indicazioni su modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame (per esempio: tempi più lunghi; eventuale persona che legga all'alunno; registrazione vocale ed ascolto in cuffia; sistema valutativo personalizzato, attento più al contenuto che alla forma; maggiore considerazione per la prova orale).

In attesa delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con DSA, si deve tenere conto della normativa relativa a **"Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato":**

ART.6 DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEL 15 MAGGIO

c.1 *I consigli di classe dell'ultimo anno elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.*

c.2 *Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.* **Art. 12.7** *La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta,che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati perle verifiche in corso d'anno.*

Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n°169 del 30/10/2008" art. 10

Art. 10 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) *1)Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate insede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*
2)Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione dellemodalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

In sede d'esame è possibile inoltre:

- Predisporre, da parte della Commissione, prove di verifica per la terza prova scritte in modo ordinato, usando carattere Arial/Verdana con interlinea 1 e mezzo e grandezza predisporre, da parte della Commissione, prove di verifica per la terza prova scritte in almeno 12;
- utilizzare, da parte dello studente con DSA, un Personal Computer per lo svolgimento della Prima e della Seconda Prova con correttore ortografico o eventuali altri strumenti utilizzati nel corso dell'anno scolastico;
- personalizzare la griglia di valutazione delle prove d'esame.

"Qualora la lingua o le lingue straniere siano coinvolte nella terza prova scritta, gli accertamenti relativi a tali discipline sono effettuati dalla commissione per mezzo di prova orale sostitutiva nel giorno destinato allo svolgimento della terza prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo" (art.18 O.M. N. 37 2013/2014).

Per gli alunni con BES non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previstoper alunni e studenti con DSA (art.18 O.M. N. 37 2013/2014).

PROVE INVALSI

Si precisa che le prove Invalsi non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni maal monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico.
Gli alunni con D.S.A., certificati ai sensi della l.170/2010 possono svolgere le prove (decide la scuola) a condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idoneeal superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.
In ogni caso la scuola provvede ad inserire la presenza dell'alunno con D.S.A. sulla mascherina elettronica per la raccolta delle informazioni di contesti individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente.
La segnalazione del bisogno educativo speciale consentirà di considerare i risultati degli alunni interessati nel rispetto della massima inclusione, e al contempo permetterà alle scuole di disporre di dati informativi e articolati.
Per le scuole che ne facciano richiesta all'atto della registrazione, l'Invalsi mette a disposizione,le prove in formato audio per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un donatore di voce.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO DSA

NORMATIVA GENERALE

Norme di riferimento	Contenuti
Legge 59/97	Prevede l'autonomia didattica finalizzata al diritto adapprendere
DPR 275/99 Regolamento in materia diautonomia scolastica	Prevede che le Istituzioni attivino percorsi didattici Individualizzati per assicurare a tutti gli alunni uguali opportunità di apprendimento e sviluppo delle potenzialità, attraverso la ricerca di strategie e percorsiche rispettino i ritmi personali, così che nessuno rimanga escluso e che la diversità non diventidisuguaglianza.
Legge n. 53/2003 e D.Lgs. 59/2004	Mettono l'accento sulla centralità della persona che apprende anche attraverso percorsi personalizzati e flessibili. "Il principio educativo della scuola è dato dalla centralità del soggetto che apprende, con la sua individualità e con la rete di relazioni che lo legano allafamiglia e ai diversi ambiti sociali, regionali ed etnici. E' la persona che apprende, la persona nella sua identità, con i suoi ritmi e le sue peculiarità, ciò a cui la scuola deve guardare per farsi capace di portarla il più vicino possibile alla piena acquisizione delle competenze in uscita dal primo ciclo, di base, come dal secondo ciclo". Quindi studente non destinatario passivo dell'offerta formativa; non "oggetto" da trattare; ma soggetto attivo e responsabile che diventa protagonista delle scelte edel proprio percorso educativo e formativo.
DPR 22/6/2009, n. 122 Regolamento valutazione	Art. 10 - Valutazione degli alunni con DSA – "Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei. Nel diploma finale rilasciatoal termine degli esami

	non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delleprove.”

NORMATIVA SPECIFICA

Norme di riferimento	Contenuti
Nota MIUR 4099/A/4 del 5/10/2004	Indica ai docenti di adottare misure compensative e dispensative per evitare ricadute negative da un punto di vista sia didattico che emotivo. Tra gli strumenti compensativi essenziali vengono indicati: tabella pitagorica; tabella delle misure, tabella delle formule geometriche; calcolatrice, registratore, computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale. Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline; dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta; programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa. Organizzazione di interrogazioni programmate. Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.
C.M. prot. n. 26/A 4° del 5/1/2005	Per poter usufruire degli interventi di compenso e/o dispensa è sufficiente la diagnosi specialistica di DSA, rilasciata sia da uno specialista privato che da uno operante nel servizio pubblico; tali strumenti vanno applicati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.
Nota Miur 4674 del 10/5/2007	Indica che gli strumenti compensativi sono particolarmente adatti per la scuola primaria e, in generale, nelle fasi di alfabetizzazione strumentale per i diversi apprendimenti, mentre le misure dispensative possono avere un campo di applicazione molto più ampio che si estende agli studenti degli istituti superiori. La nota precisa che gli alunni non possono essere dispensati dalla lingua straniera in forma scritta durante gli esami, ma è necessario che usufruiscano delle misure compensative.

Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009	Raccomanda che nello scrutinio finale, i Consigli di classe valutino con particolare attenzione le situazioni degli allievi con DSA, verificando che in corso d'anno siano stati predisposti percorsi personalizzati, con le indicazioni di compenso e dispensa.
Esami di Stato per gli studenti affetti da DSA: indicazioni operative.	Per gli esami conclusivi del I e del II ciclo, sensibilizza le Commissioni affinché adottino ogni opportuna iniziativa per un appropriato svolgimento delle prove da parte degli studenti affetti da DSA. Ribadisce che, in sede di esame di Stato, non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera. Nel diploma finale, nelle certificazioni sostitutive, nella pubblicizzazione degli esiti conclusivi degli esami, non dovrà esservi menzione delle misure compensative disposte nei confronti degli studenti affetti da DSA.
Prova Nazionale INVALSI - C.M. n°	Esami conclusivi del primo ciclo. Versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA richiesta dall'istituzione scolastica. Tempo aggiuntivo stabilito dalla sotto commissione. Tempo massimo: 30 minuti.
O. M. n. 13 del 2013 Esami di Stato "Esame dei candidati con DSA"	La Commissione d'esame (D.P.R. 22/6/2009, n.122, art. 10 e dal relativo DM n.5669 12 luglio 2011 di attuazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170) considerati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al DPR n.323/1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

Legge 170 dell'8/10/2010	Nella legge avviene un riconoscimento ed una definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; vengono stabiliti alcuni generali diritti. Gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. E' indicato l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto delle caratteristiche peculiari dei soggetti, anche in sede di verifica e valutazione. Si sottolinea l'importanza dell'individuazione precoce da parte della scuola dei casi sospetti e dell'attività di recupero didattico mirato. Contenuti in breve: • riconoscimento e definizione DSA • finalità • diagnosi • formazione nella scuola • misure educative e didattiche di supporto • misure per i familiari • disposizioni di attuazione
D.M. n.5669 del 12 luglio 2011	Definisce le misure educative e di supporto utili a
" Decreto attuativo e Linee Guida"	sostenere il corretto processo di insegnamento e apprendimento degli studenti con DSA, le modalità di individuazione, il corretto approccio alla problematica della lingua straniera. Sancisce il diritto ad interventi individualizzati e personalizzati e come effettuare le verifiche scolastiche. Presenta il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Contenuti in breve: • finalità • individuazione di alunni e studenti con DSA • misure educative e didattiche • interventi didattici individualizzati e personalizzati • forme di verifica e valutazione • interventi per la formazione • Centri Territoriali di Supporto (CTS)

"Linee guida per il diritto allo studiodegli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento" Allegate al DM n. 5669/2012	Contengono le metodologie, gli strumenti, le modalità relazionali che devono caratterizzare l'intervento didattico in tutti gli ordini di scuola, nelle diverse aree, nei diversi contesti nei confronti degli studenti con DSA."Indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA": Contenuto in breve: • analisi dei Disturbi Specifici di Apprendimento • osservazione delle prestazioni atipiche • osservazione degli stili di apprendimento • didattica individualizzata e personalizzata • strumenti compensativi e misure dispensative • documentazione dei percorsi didattici (PDP) • didattica per gli alunni con DSA: indicazioni peri diversi ordini di scuola: - scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di I e II grado • didattica per le lingue straniere • dimensione relazionale • enti e figure coinvolte - Uffici scolastici Regionali - il Dirigente scolastico - Referente d'istituto - i Docenti - la Famiglia - gli Studenti • gli Atenei • la formazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof. Delzio Francesco